

Secondo incontro

**Lunedì 4 Giugno 2012, ore 16.30 – 18.30**

**Università degli studi di Milano - Facoltà di Scienze Politiche**

**Via Conservatorio, 7 – Aula 5**

## ***Quale modello di sviluppo per l'Europa?***

Saluti di: **Roberta Clerici** – docente di diritto internazionale

Introduzione: **Antonio Longo** – direttore del Circolo culturale “Altiero Spinelli” – Milano

Intervengono:

**Alfonso Iozzo**, economista, già Presidente del Movimento Federalista Europeo

**Alessandro Missale**, docente di Economia europea

**Olivia Bonardi**, docente di Diritto del lavoro

**Patrizia Toia**, parlamentare europea

Terzo incontro (t.b.d.)

***Un Piano per la crescita e l'occupazione in Europa***



Circolo di Cultura politica  
"Altiero Spinelli"

## **Quale modello di sviluppo per l'Europa?**

La crisi greca e dell'Eurozona mostrano che la politica di risanamento dei bilanci nazionali deve essere accompagnata da una politica di crescita e che questa deve essere fatta dall'Europa.

Di quale crescita occorre parlare?

*Quattro-cinque anni di crisi finanziaria, economica e sociale mostrano che il vecchio modello di sviluppo economico non è più ripristinabile nelle stesse forme. Il ciclo della rivoluzione industriale si è chiuso ed è iniziata l'era della rivoluzione scientifica e tecnologica e dell'economia sostenibile.....*

*E' indispensabile il varo di un piano europeo limitato ma decisivo per indicare la direzione di marcia a tutti gli operatori economici e sociali europei.....*

*Il rilancio degli investimenti di cui ha bisogno l'Europa nei settori delle energie rinnovabili, della ricerca scientifica e dell'innovazione devono essere attuati contando su 'risorse proprie' ed attivando l'emissione di Euro Project Bonds.....*

Ma il nuovo modello di sviluppo non è solo una questione economica, ma anche sociale e politica ad un tempo.

Ha a che fare con la necessità di riformare la struttura del vecchio "welfare" che chiedeva contributi ai giovani per sostenere gli anziani..... e che non è più sostenibile, per passare ad un nuovo "welfare" basato sulla costituzione di alcuni beni pubblici essenziali in "Fondo patrimoniale" a carattere pubblico.

*Esso manterrebbe la proprietà degli investimenti effettuati, al fine di disporre — con il reddito sia pure differito di tali investimenti — di risorse per le nuove generazioni....*

Sarebbe così possibile **effettuare la svolta dal "debito" al "credito" pubblico** e garantire un nuovo 'welfare' alle giovani generazioni.

Dunque, un nuovo "**dividendo sociale**" come elemento centrale del nuovo welfare e del modello sociale europeo.